

Lettera scritta al 5 di luglio del 1466 da Giovanni Aldobrandini al Marchese Lodovico Gonzaga. (Inedita)

Illme et Ex. D. mi singulme. post debitas comendatoes. Per Andrea Mantinea a giorni passati ho avuto lecte de la V. Ill. S. et per lui no rescripsi sapiendo che pel camino molto dovea tardare. et p. qsta phendo scusa se io no havessi et a lui et a Jeronimo suo compagno satisfacto quanto sarebbe stato mio desiderio pche mi pajono psone molto da bn. et ho conosciuto che Andrea non solum nella pittura ma etiam in molte altre cose havere perfecto ingiegno. et optimo vedere. et parmi meriti grande comendatione.

Sapendo io quanto la V. Ex. a suoi servigi ama et desidera huomini virtuosi ecc. (1)
Florentiæ V mens. july MCCCCLXVI.

Svitor Johes Aldobrandini. (2)

ANNOTAZIONI

(1) — Omettiamo di trascrivere il seguito di questa lettera siccome in esso si parla di cose estranee alle arti. Dal brano che abbiamo riferito si può argomentare che all'anno 1466 Andrea Mantegna, poco dopo di essersi acconciato in Mantova, andasse in Firenze raccomandatovi da Lodovico Gonzaga.

(2) — Il Faccioli pubblicò (in Verona al 1833) altre due lettere scritte dall'Aldobrandini al Gonzaga, l'una al 23 di marzo del 1470, l'altra al 3 di maggio del 1471, e pretese di trarre da quelle la prova che fosse stata *la tribuna della Nunziata di Firenze falsamente attribuita a Leon Battista Alberti*.

Lettera scritta al 2 di gennajo del 1472 dal Marchese Lodovico Gonzaga al Cardinale Francesco suo figlio. (1)

Reverendissime in Xto pater et Domine fili noster honorandissime. Noi voressimo dar principio alla Chiesa di S. Andrea alla qual fabbrica abbiamo volto il core si per esser de necessitate, che la viene a terra, si etiam per onor vostro e nostro e de questa cittade e speriamo che in dui anni o tre se gli farà tal principio (2) che serà casone de ingegliardire molto la brigata a spendergli (3) perchè serà posto in opera due milioni di prede al creder nostro, advisandone, che secondo uno modello ch'è facto (4) non gli andarà la spesa nè il tempo che se credeva, e non tanto a Vui che siete zovene ma ancora Nui campando, qual sia in piacere de Dio (*sic*). Sicchè vorressimo vedestine de essere cum la Santità de Nro Signore che se degni dare licentia a buttar zoso, e voressimo comenzare a far mettere a terra al pozo qual stà bon tempo fa come sapete a cascare, e così la chiesa dal pozo verso la Porta e la piazza tutta quella parte, e tirarla suso inanti se buti zoso l'altra parte; l'è vero chel anderà più longa, in alcuni loghi più larga et in alcuni più stretta, che bisogna in la licentia chiarire, che la possiamo fare come pare a nui, e così bisogna se faci menzione in essa licentia che si possa metter a terra detto pozo, e questa parte avemo detto della chiesa verso la piazza, e rincrescene essere stato tanto a pensarli sopra. perchè al butar zoso gli va pur tempo che li homini veniranno in le facende de fare in le vigne et li lavoreri de fora: che se adesso avessimo la licentia, non se attenderia ad altro et se averia homini quanti se volesse et cum bona conditione. però vogliati vedere de parlarne